

Piano annuale dei flussi di cassa entro febbraio

E.Bru. P.Ruf.

Entro il 28 febbraio anche gli enti in esercizio provvisorio devono approvare il piano annuale dei flussi di cassa 2025, e accantonare il fondo di garanzia per i debiti commerciali, se non hanno rispettato i termini di pagamento nel 2024.

Il piano dei flussi di cassa, introdotto quest'anno, va predisposto seguendo il modello pubblicato da Arconet, con distinzione tra gli enti in contabilità finanziaria e quelli in economico-patrimoniale. Per attuare la riforma 1.11 del Pnrr e ridurre i tempi di pagamento, le giunte comunali e i presidenti di Provincia devono approvare il prospetto preparato dal responsabile finanziario in collaborazione con i responsabili di entrate e spese.

Per la parte corrente, è possibile fare riferimento allo storico, mentre per il conto capitale i responsabili devono individuare i trimestri in cui si prevede di riscuotere le diverse entrate iscritte a bilancio e di pagare le spese, in particolare i Sal delle opere in fase di realizzazione.

Anche le entrate a residui oltre a quelle di competenza, oggetto di svalutazione, vanno depurate dall'Fcde. Per gli enti che hanno approvato il preventivo è necessario garantire la coerenza con le previsioni di cassa del bilancio; eventuali modifiche possono essere effettuate nella stessa seduta di giunta che adotta il piano. Il fondo cassa iniziale è quello effettivo.

Il confronto tra le previsioni 2025 e gli andamenti 2023 considera per il 2023 incassi e pagamenti Siope; non è corretto considerare mandati o reversali, poiché possono risentire dei ritardi nell'emissione dei documenti a copertura dei movimenti finanziari già avvenuti. In molti casi, lo scostamento tra le previsioni dei bilanci e i dati Siope è notevole. Già dal preventivo 2026/2028 sarà più utile predisporre il prospetto durante la preparazione del bilancio, in modo che le previsioni di cassa approvate siano il frutto delle analisi condotte per la formazione del piano dei flussi di cassa.

Nella delibera di approvazione è utile prevedere l'invio all'organo di revisione e ai responsabili dei servizi. Al termine di ciascun trimestre, il responsabile finanziario dovrà comunicare gli aggiornamenti alla giunta.

Mentre il piano dei flussi di cassa è uno strumento di prevenzione per il rispetto dei tempi di pagamento, l'altro adempimento di fine mese è la sanzione obbligatoria per tutti gli enti che, al 31 dicembre 2024, non hanno rispettato il pagamento nei termini o non hanno ridotto del 10% il debito commerciale registrato a fine 2023 (se questo supera il 5% delle fatture 2024). I parametri di riferimento sono determinati dalla piattaforma Rgs, non dal programma di contabilità dell'ente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA